ARS

Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 285 del 25 novembre 2026

Vicesegreteria generale Area Istituzionale

Servizio Lavori d'Aula

SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:

"Attività produttive"

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2054 - Urgenti notizie ed interventi Startup - Evento SMAU' 2025.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

l'Assessorato delle Attività Produttive della Regione Siciliana, aveva promosso una Manifestazione d'interesse rivolta alle aziende, tra Startup innovative e PMI innovative siciliane, per la partecipazione all' 'EVENTO SMAU' in programma a Milano il 5 e 6 novembre 2025;

a tale manifestazione vi si poteva partecipare, dal 23 aprile 2025 all'8 maggio 2025, attraverso la compilazione di un form di candidatura nel sito 'www.smau.it/candidatura-startup', per la consequenziale selezione delle istanze ammissibili , si legge in un comunicato dell'Assessorato Attività Produttive, per le imprese 'EVENTO SMAU Milano 5/6 novembre 2025', avente prot. n. 13098 del 3.4.2025, a firma del dirigente preposto;

considerato che:

con successivo comunicato 'EVENTO SMAU Milano 5/6 novembre 2025, dell'Assessorato Attività Produttive, avente prot. n. 23932 del 27/06/2025, a firma del dirigente preposto, veniva data comunicazione che '...l'evento SMAU 2025', in programma a Milano dal 5 al 6 novembre 2025 non sarà realizzato per numero insufficiente di istanze presentate sul portale dedicato https://export.regione.sicilia.it, e che 'Per trasparenza' si comunicava che alla scadenza temporale della finestra per la presentazione delle istanze erano presenti n. 5 istanze in stato presentata e n. 1 inammissibile in stato 'bozza';

negli anni c'è stato un incremento di startup del 3,7% della media nazionale, ed oggi sono circa 600 le giovani imprese innovative nell'Isola, ma la Regione non è riuscita a mettere insieme dieci di queste per partecipare allo SMAU, di cui sopra;

l'Assessorato Regionale alle Attività Produttive ha stanziato parecchie risorse: lo SMAU, infatti, rientra all'interno di un cartellone di fiere sostenute dal Governo Regionale attraverso i Fondi europei della nuova programmazione 2021-2027 evi sono 7 milioni messi a disposizione per finanziare la presenza della Sicilia ai grandi appuntamenti in

./..

giro per l'Italia e per il mondo; tuttavia il bando pubblicato a marzo prevedeva un requisito: bisognava individuare e selezionare, con i requisiti richiesti, almeno 10 imprese;

si è persa la possibilità di utilizzo dei fondi europei: il bando infatti copriva quasi tutte le spese, dagli stand al service;

per sapere:

se non ritengano di dovere tempestivamente intervenire per la riapertura del bando, o nel caso, permettere la partecipazione alle imprese che avevano per tempopartecipato alla selezione;

se non reputino di dover avviare una indagine conoscitiva al fine di individuare quali siano state le motivazioni che abbiano potuto generare una confusione fra le imprese ad inoltro delle istanze, ovvero se al sito 'www.smau.it/candidaturastartup' o nel portale 'https://export.regione.sicilia.it', indirizzi contenuti nel comunicato del 3 aprile 2025, avente prot. n. 13098, dell'Assessorato regionale alle Attività Produttive, a firma del dirigente preposto, con la quale veniva comunicato l'avvio del bando;

quali iniziative promozionali e di pubblicità sia stata data al bando e all'evento in programma, al fine di fare chiarezza sulla procedura di presentazione delle istanze per la selezione;

se non ritengano opportuno istituire, per il futuro, una mailing list al fine di semplificare l'adesione a tutte le imprese interessate e scongiurare ulteriori perdite di risorse disponibili per la Regione Sicilia dai fondi europei.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(4 luglio 2025)

TOMARCHIO

***

- Con nota prot. n. 27325 del 14 ottobre 2025, protocollata al n. 5495-ARS/2025 di pari data, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2085 - Chiarimenti in ordine alla Deliberazione n. 126 del 6 maggio 2025. 'PR FESR Sicilia 2021/2027. Accordo di Programma tra la Regione Siciliana, il MIMIT, INVITALIA e la società STMicroelectronics, finalizzato a consentire alla Regione Siciliana il cofinanziamento di programmi di investimento industriale mediante il ricorso allo strumento agevolativo dei Contratti di Sviluppo' e al piano industriale della STMicroelectronics.

Al Presidente della Regione, premesso che:

con istanza di accesso agli atti trasmessa a mezzo PEC in data 12 maggio 2025 e assunta al protocollo n. 1914 dell'Assessorato delle Attività Produttive il 13 maggio 2025, la prima firmataria della presente interrogazione richiedeva al Governo regionale il piano industriale della STMicroelectronics e i documenti connessi al piano di investimento;

con nota prot. n. 2598/A18 del 25 giugno 2025 l'Assessorato delle Attività Produttive forniva riscontro, trasmettendo una serie di note e deliberazioni tra cui la Deliberazione n. 126 del 6 maggio 2025: 'PR FESR Sicilia 2021/2027. Accordo di Programma tra la Regione Siciliana, il MIMIT, l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - INVITALIA e la società STMicroelectronics, finalizzato a consentire alla Regione Siciliana il cofinanziamento di programmi di investimento industriale mediante il ricorso allo strumento agevolativo dei Contratti di Sviluppo';

nella stessa nota prot. n. 2598/A18 del 25 giugno 2025 l'Assessorato alle Attività Produttive rispondeva, in merito alla richiesta di potere visionare e avere copia del 'piano industriale della STMicroelectronics', invitando a rivolgersi direttamente al Ministero per avere altra documentazione a corredo dell'investimento regionale, rendendo evidente che tale documentazione riguardante il 'piano industriale di STMicroelectronics', non fosse in possesso dell'Assessorato alle Attività Produttive e degli uffici regionali.

considerato che:

./..

con Deliberazione n. 126 del 6 maggio 2025, la Giunta di Governo ha approvato lo schema di Accordo di programma tra la Regione siciliana, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, INVITALIA S.p.A. e la società STMicroelectronics;

lo schema, nella forma del Contratto di Sviluppo prevede un investimento complessivo di 5 miliardi e 58 milioni di euro, di cui la quota pubblica risulta essere 2 miliardi e 63 milioni di euro. Di questi ultimi, 300 milioni sono stati finanziati dalla Regione Siciliana come da Deliberazione n. 126 del 6 maggio 2025 a valere sul PR FESR 21-27 - Priorità STEP (Strategic Technologies for Europe Platform).

per sapere:

in assenza del 'piano industriale della STMicroelectronics', quali siano stati i presupposti e i criteri che hanno determinato la volontà della Regione Siciliana, di procedere al cofinanziamento dell'Accordo di Programma tra la stessa Regione Siciliana, il MIMIT, INVITALIA e la società STMicroelectronics, finalizzato a consentire il cofinanziamento di programmi di investimento industriale mediante il ricorso allo strumento agevolativo dei Contratti di Sviluppo.

(11 luglio 2025)

ADORNO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA

****

- Con nota prot. n. 27433 del 14 ottobre 2025, protocollata al n. 5543-ARS/2025 di pari data, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2088 - Chiarimenti in merito allo svolgimento delle indagini sulla qualità delle acque delle Terme Santa Venera e Caterina di Acireale (CT).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

tramite notizie di stampa si apprendeva che il Presidente della Regione siciliana annunciava il tanto atteso progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione delle Terme Santa Venera e Santa Caterina di Acireale (CT), dichiarando di voler restituire alla nostra terra un luogo dal grande valore storico e culturale, facendone il perno di un turismo termale e rigenerativo in grado di attrarre visitatori da tutto il mondo;

considerato che:

i lavori di riqualificazione e di rifunzionalizzazione delle terme sono oggetto di un bando pubblico della Regione siciliana che prevede un partenariato di impresa tra pubblico e privato e che la stessa Regione deterrà il 50% di proprietà del complesso termale, non sarebbe ragionevole da parte dell'Amministrazione regionale finanziare con soldi pubblici un progetto con una eventuale presenza di acqua contaminata, sia per la tutela della salute pubblica sia per ragioni di ordine economico;

si ritiene essenziale fare luce sulle reali condizioni dell'acqua che alimenterà le Terme di Acireale e verificarne la qualità;

tali analisi - volte ad accertare la qualità delle acque per il polo termale e la loro eventuale contaminazione da colibatteri - andavano effettuate in via preliminare e in un momento antecedente alla pubblicazione del bando in modo da fornire fin da subito i dati e le caratteristiche necessarie al fine di permettere una corretta valutazione dell'investimento agli interessati;

la mancata indicazione nel bando del dato relativo alla qualità delle acque al servizio del complesso termale acese non permette agli ipotetici investitori di potere valutare in maniera analitica lo stesso progetto di investimento e potrebbe

./..

esporre la stessa Regione Siciliana a successivi contenziosi;

appare necessario e urgente fornire specifiche e dettagliate indicazioni sulla portata e sulla qualità delle acque al servizio del complesso termale per garantire agli investitori la trasparenza delle informazioni e una documentazione completa e dettagliata, scongiurando l'ipotesi di perdere ancora una volta l'importante opportunità di riqualificare le Terme Santa Venera e Caterina di Acireale;

in data 14 novembre 2024, la Giunta regionale con D.G.R. n. 378 adottava, in conformità con quanto disposto dal comma 1, dell'articolo 175 del decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36 e ss.mm., il Programma triennale delle esigenze pubbliche idonee a essere soddisfatte attraverso forme di partenariato pubblico-privato, ove è stato definito il prospetto riepilogativo degli Interventi relativi alle esigenze pubbliche idonee a essere soddisfatte attraverso forme di partenariato pubblico-privato, riportante per la riqualificazione del complesso termale di Acireale il finanziamento pubblico FSC 2021/2027 pari ad euro 40.000.000 e il Finanziamento privato par ad euro 41.632.650,00;

con Deliberazione n. 436 dell'11 dicembre 2024, la Giunta regionale approvava la 'base giuridica avviso esplorativo art. 193 D.Lgs. n. 36/2023 avente ad oggetto le concessioni per la progettazione, l'esecuzione dei lavori e la gestione del complesso termale di Acireale (CT), unitamente alle relative concessioni minerarie ai sensi della legge regionale n. 54/1956';

in data 31 dicembre 2024 (successiva all'avviso esplorativo) con D.D.G. n. 1480, l'Assessorato regionale dell'Economia - Dipartimento regionale delle Finanze e del Credito - Servizio Demanio e Patrimonio indisponibile decretava prenotazione di impegno n. 145 per l'intervento di emungimento di acqua termale in configurazione di esercizio da n. 1 pozzo insistente nell'area sorgive e santa Venera all'interno del complesso Terme di Acireale, al fine di valutare eventuali fonti di contaminazione batterica;

per sapere:

quali chiarimenti intendano fornire in ordine ai fatti rappresentati;

quali sono state le motivazioni per le quali le analisi delle acque sono state richieste in data

./..

successiva all'avviso esplorativo dell'11.12.2024;

quali sono state le motivazioni che hanno determinato la scelta di non inserire l'esito delle analisi delle acque nello stesso avviso economico esplorativo dell'11.12.2024;

qualora dalle analisi delle acque dovesse risultare che le acque sono contaminate, quali misure intendano intraprendere per permettere agli investitori un investimento consapevole e alla stessa Regione di non cofinanziare un investimento inadeguato;

qualora dalle analisi delle acque dovesse risultare che le acque sono contaminate, quali iniziative intendano intraprendere in modo da non privare il territorio dell'opera di sviluppo e di rilancio.

(14 luglio 2025)

ADORNO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA

****

- Con nota prot. n. 27436 del 14 ottobre 2025, protocollata al n. 5574-ARS/2025 di pari data, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2123 - Notizie ed interventi del Governo regionale per garantire il mantenimento in cassa integrazione dei lavoratori siciliani di Almaviva Contact e per la definizione ed attuazione dei progetti regionali di reimpiego.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

389 lavoratori siciliani di Almaviva Contact, suddivisi tra le sedi di Palermo e Catania, approssimandosi la scadenza della cassa integrazione, ancora una volta si ritrovano a dover affrontare il timore di rimanere disoccupati per il venir meno degli ammortizzatori sociali che ad oggi, dopo tre anni di vertenza, hanno consentito il sostentamento per loro e per le loro famiglie;

la misura era stata rinnovata in extremis soltanto il 30 dicembre 2024 in seguito alla mobilitazione delle rappresentanze sindacali e all'intervento delle istituzioni;

da fonti di stampa si è appreso che l'azienda ha espresso indisponibilità al rinnovo della cassa integrazione, con la conseguente perdita di centinaia di posti di lavoro, in quanto intende ottenere delle rassicurazioni sulla partenza dei due progetti regionali necessari a ricollocare i 389 lavoratori dei call center siciliani;

si tratta di due progetti regionali: il progetto 'Dante ' (NEA 116117), finalizzato al potenziamento dei servizi pubblici digitali di customer care pubblico con la quale si intende riassegnare parte del personale Almaviva alla gestione dei servizi medici non urgenti dell'ospedale Cannizzaro di Catania e dell'ospedale Civico di Palermo e l'altra riguarderebbe il fronte dell'innovazione tecnologica con un piano per la digitalizzazione della pubblica amministrazione regionale, che prevede il possibile assorbimento di buona parte degli attuali esuberi di Almaviva Contact;

la definizione di entrambi i progetti dovrebbe avvenire entro novembre 2025 anche se per il progetto sulla digitalizzazione si prevedono tempi più lunghi;

./..

l'indisponibilità a procedere con un ulteriore rinnovo degli ammortizzatori sociali ha subito generato notevoli preoccupazioni tra i lavoratori che a partire dal primo di agosto si troverebbero disoccupati con gravi conseguenze economiche e sociali per loro e per le loro famiglie, in un contesto economico e sociale già fortemente compromesso nella città di Palermo e Catania;

una delegazione di lavoratori assieme alle rappresentanze sindacali, pertanto, è stata costretta a manifestare davanti la sede della presidenza della Regione Siciliana per ottenere il mantenimento della cassa integrazione straordinaria in scadenza il prossimo 31 luglio;

considerato che:

la definizione dei due progetti regionali costituisce una concreta opportunità di ricollocazione per i lavoratori di Almaviva Contact;

entrambi i progetti, come appreso da fonti di stampa, risultano ancora in fase di definizione operativa, con tempistiche di attuazione stimate non prima di cinque mesi;

la cassa integrazione straordinaria per 389 lavoratori di Almaviva Contact è in scadenza il prossimo 31 luglio, ed è, pertanto, necessario un intervento urgente del Governo regionale per tutelare i livelli occupazionali e salariali di questi lavoratori in quanto la mancata proroga della cassa integrazione avrebbe per loro delle conseguenze disastrose perché concluderebbe qualsiasi percorso di ricollocazione, producendo un danno irreparabile al tessuto socio-economico siciliano;

occorrono, a tal fine, delle interlocuzioni incisive ed efficaci con il governo nazionale e con tutti gli attori coinvolti al fine di ottenere un rinnovo della cassa integrazione almeno fino a fine 2025 nonché azioni e misure concrete per sostenere le transizioni occupazionali con strumenti idonei;

per sapere:

se, alla luce dell'approssimarsi della scadenza della cassa integrazione straordinaria fissata per il prossimo 31 luglio 2025, intendano attivarsi urgentemente con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e con gli attori coinvolti per definire un percorso condiviso di salvaguardia occupazionale e salariale dei 389 lavoratori siciliani dipendenti di Almaviva Contact e

./..

scongiurare il loro licenziamento;

quali iniziative, interventi, misure e strategie, in particolare, intendano adottare e/o abbiano in previsione di adottare per richiedere una proroga della cassa integrazione per almeno altri cinque mesi in attesa che vengano definiti il progetto 'Dante' (NEA 116117), finalizzato al potenziamento dei servizi pubblici digitali di customer care pubblico, e il progetto di digitalizzazione della pubblica amministrazione regionale, necessari al fine di ricollocare i 389 lavoratori siciliani di Almaviva Contact;

se intendano riferire quale sia lo stato di attuazione di entrambi i suddetti progetti, quali sono le scadenze previste, quali i fondi impegnati, quali le tempistiche per l'avvio delle assunzioni, e se esista un cronoprogramma vincolante.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(22 luglio 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

******

- Con nota prot. n. 28393 del 23 ottobre 2025 protocollata al n. 5768-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2131 - Notizie urgenti in merito alla minaccia di dazi USA fino al 30% sull'olio extravergine d'oliva siciliano.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

secondo quanto dichiarato dal presidente di 'Oleum Sicilia', e riportato da organi di stampa, l'introduzione di nuovi dazi doganali da parte degli Stati Uniti d'America, nell'ambito di misure commerciali annunciate dal Presidente Donald Trump, rischia di colpire duramente il settore olivicolo siciliano e, in particolare, l'olio extravergine d'oliva destinato al mercato statunitense;

si tratta di una fetta pari al 50% delle esportazioni complessive dell'olio extravergine siciliano, che da sola rappresenta un pilastro strategico dell'agroalimentare regionale, in grado di movimentare più prodotto negli USA rispetto ad altre regioni italiane come la Puglia;

attualmente una bottiglia di olio siciliano da 0,5 L venduta all'importatore USA a 9 euro giunge sugli scaffali americani a circa 25 dollari. Con un dazio ipotizzato del 30%, l'importatore dovrebbe acquistare la stessa bottiglia a 11 euro, con un prezzo finale al consumo aumentato di almeno 3 dollari, un rincaro che potrebbe scoraggiare ordini futuri o ridurre drasticamente i volumi acquistati;

gli importatori stanno già bloccando o rinviando gli ordini a causa dell'incertezza sui tempi e le modalità di entrata in vigore delle misure tariffarie, che potrebbero persino essere applicate durante il trasporto transoceanico, costringendo i destinatari al pagamento retroattivo dei dazi;

un simile scenario comprometterebbe non solo l'attuale campagna commerciale, ma anche l'intero equilibrio economico di decine di aziende agricole siciliane, già messe a dura prova dalla concorrenza sleale, dal cambiamento climatico e dalla crescita dei costi di produzione;

considerato che:

l'export agroalimentare siciliano rappresenta un asse fondamentale della valorizzazione del

./..

territorio e del 'Made in Sicily' nel mondo e l'olio extravergine d'oliva è tra i prodotti di punta;

la Regione ha il dovere di intervenire con azioni urgenti di tutela, promozione e supporto al settore olivicolo, specie in situazioni straordinarie come quella attuale che rischiano di mettere in ginocchio l'intero comparto;

la politica commerciale internazionale ed i dazi sono materia di competenza statale, ma la Regione può e deve attivarsi presso il Governo nazionale e l'Unione europea per segnalare tempestivamente i danni potenziali e sollecitare interventi mirati;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione denunciata da 'Oleum Sicilia' e della concreta possibilità che il 50% dell'export dell'olio extravergine siciliano verso gli Stati Uniti subisca un drastico calo a causa di dazi fino al 30%;

se intendano attivarsi presso il Governo nazionale per richiedere l'apertura di un tavolo tecnico con le rappresentanze del settore, al fine di individuare misure compensative o alternative commerciali;

quali misure di sostegno straordinario intendano predisporre, anche attraverso bandi PSR, fondi per l'internazionalizzazione, od aiuti alle imprese olivicole per affrontare l'impatto negativo delle nuove tariffe doganali;

se abbiano già previsto un piano di comunicazione e promozione straordinario del brand Sicilia nei mercati alternativi agli Stati Uniti, in modo da diversificare l'export e ridurre la dipendenza commerciale da un unico mercato;

se intendano avviare un monitoraggio permanente sull'impatto delle politiche commerciali estere sulle filiere agricole siciliane, al fine di prevenire danni sistemici al comparto agroalimentare.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(22 luglio 2025)

LA VARDERA

*****

- Con nota prot. n. 28430 del 23 ottobre 2025

./..

protocollata al n. 5773-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le le attività produttive.

XVIII LEGISLATURA

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2341 - Notizie sull'Accordo di Programma Quadro per il rilancio dell'area industriale di Gela (CL).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le Attività Produttive, premesso che:

l'Accordo di Programma Quadro (APQ) per il rilancio dell'area industriale di Gela (CL) rappresenta uno degli strumenti strategici per la riqualificazione territoriale, la salvaguardia occupazionale e la promozione di nuovi investimenti industriali, in attuazione delle disposizioni della legge n. 181/1989;

considerato che:

lo scorso febbraio la Giunta regionale di Governo ha approvato il nuovo APQ finalizzato al rilancio dell'area industriale, destinando quasi dieci milioni di euro per rilanciare l'area industriale di Gela;

con Circolare del Direttore generale per gli incentivi alle imprese n. 2006 del 5 settembre 2025, pubblicata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, sono stati definiti nuovi criteri, modalità e condizioni per la concessione delle agevolazioni in favore di programmi di investimento nelle aree di crisi industriale, sostituendo integralmente la disciplina previgente della circolare n. 237343 del 16 giugno 2022;

con Avviso direttoriale del 5 settembre 2025, a seguito dell'adozione della nuova circolare, è stata disposta la temporanea chiusura degli sportelli per la presentazione delle domande di agevolazione, a partire dalle ore 12:00 dell'8 settembre 2025, relativi alle aree di crisi industriale di Gela, Livorno, Venezia e Massa Carrara, al fine di garantire il completamento degli adempimenti amministrativi necessari per la piena attuazione delle nuove modalità operative;

tale aggiornamento normativo incide sulle procedure di accesso e valutazione delle domande di agevolazione, con particolare attenzione ai programmi di investimento presentati successivamente all'emanazione della circolare;

la temporanea chiusura degli sportelli, disposta

./..

dall'Avviso direttoriale, determina la necessità di chiarezza e trasparenza sui tempi di riapertura, sugli iter procedurali e sulle prospettive di effettiva operatività per le imprese coinvolte;

appare urgente assicurare la piena informazione alle istituzioni regionali e agli operatori economici, in modo da promuovere la massima efficacia degli interventi di reindustrializzazione previsti per l'area di Gela;

per sapere:

quale sia lo stato di attuazione dell'APQ per il rilancio dell'area industriale di Gela, anche alla luce delle nuove disposizioni introdotte dalla circolare direttoriale n. 2006 del 5 settembre 2025 e dell'Avviso direttoriale del medesimo giorno;

in che modo pensino di rimodulare le risorse stanziate nell'APQ del 2018, dal momento che sui 25 milioni disponibili ne sono stati spesi solamente 3;

quali iniziative intendano adottare, in raccordo con il Ministero competente, al fine di garantire la tempestiva riapertura degli sportelli e la piena operatività dei programmi di agevolazione per le imprese dell'area di crisi di Gela;

quali misure di accompagnamento e supporto intendano prevedere per orientare le imprese, le amministrazioni locali e i soggetti interessati nella presentazione e nell'istruttoria delle domande secondo i nuovi criteri, modalità e condizioni delineati dalla suddetta circolare;

se non ritengano opportuno avviare un monitoraggio periodico sullo stato di avanzamento degli investimenti e delle procedure di selezione nei confronti delle istanze pervenute, informando la Commissione di merito presso l'Assemblea Regionale Siciliana circa i tempi, le modalità e il grado di efficacia degli interventi.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(12 settembre 2025)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

****

- Con nota prot. n. 31230 del 17 novembre 2025,

./..

protocollata al n. 6431-ARS/2025 del 18 novembre successivo, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

(N.C.E.D. 28670)

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2352 - Chiarimenti ed interventi del Governo regionale per arginare l'aumento del prezzo del metano auto.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

il Metano, indicato internazionalmente come Compressed Natural Gas (CNG), è un idrocarburo semplice che in natura si trova allo stato gassoso e costituisce una fonte energetica alternativa alla ai combustibili tradizionali per alimentare vetture, bus e camion in quanto il metano per autotrazione ha un costo minore e un impatto ambientale ridotto in termini di riduzione delle emissioni inquinanti e di costi, come evidenziato da Autogas Italia;

rispetto alle auto alimentate con combustibili tradizionali quali benzina e diesel, infatti, l'auto a metano produce il 20% in meno di anidride carbonica ed è, quindi, decisamente più ecologica rispetto ad esse, quindi favorisce una mobilità più sostenibile dal punto di vista ambientale ed economico;

con la 'Direttiva UE 2035', l'Unione Europea ha imposto che a partire dal 2035 tutte le nuove autovetture e furgoni immessi sul mercato debbano essere a zero emissioni di CO2, al fine di raggiungere l'obiettivo di neutralità climatica entro il 2050, con obiettivi intermedi di riduzione delle emissioni per il 2030, sancendo così di fatto la fine della vendita di nuove auto a benzina, diesel e biocarburanti nell'Unione Europea;

in seguito a tale direttiva molte case automobilistiche hanno cessato la produzione di auto alimentate a metano a partire dal 2023, per cui ormai non è più possibile ordinare un'auto nuova a metano, come rilevato dalla Auto Rattix, e le vendite ormai sono quasi pari a zero e le pochissime ancora giacenti nelle concessionarie fanno parte di stock in vendita come esaurimento scorte;

come emerge dai dati aggiornati resi pubblici dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy regione per regione sui prezzi medi dei carburanti per auto - che in questi ultimi anni hanno subito un progressivo aumento in tutta Italia, e ciò nonostante come evidenziato da Auto Rattix, ancora

./..

oggi il metano costituisce una alimentazione conveniente per i vantaggi che offre- la Sicilia risulta essere la regione con un prezzo medio del metano per autotrazione più elevato rispetto alle altre regione;

considerato che:

il costo del metano auto varia da regione a regione in Italia in base diversi fattori tra cui la disponibilità locale di metano, i costi di trasporto e il regime fiscale applicato;

come emerge dai dati sopra richiamati, il costo del metano auto in Sicilia risulta essere il più alto d'Italia e non risulta chiara la motivazione di tali notevoli divari rispetto alle altre regioni;

attualmente, infatti, il prezzo del metano per autotrazione registrato in Sicilia, dove sono presenti 67 impianti di metano per auto, 53 dei quali attivi e 11 aperti 24h, è di 1,755 euro/kg notevolmente superiore rispetto al prezzo medio del metano per auto delle altre regioni d'Italia, che si aggira intorno al prezzo medio di 1,421 euro/kg e nell'ex provincia di Palermo addirittura ha raggiunto il prezzo di 1,937 euro/kg;

si rende, pertanto, necessario che il Governo regionale fornisca i dovuti chiarimenti sulle motivazioni che giustificano tali rincari indicando nello specifico se siano giustificati da costi strutturali oggettivi come problemi di approvvigionamento, trasporto o distribuzione, da carenze infrastrutturali regionali, o da dinamiche speculative da parte degli operatori locali;

per sapere:

se siano a conoscenza che in Sicilia il costo del metano auto, e nella Citta Metropolitana di Palermo in particolare, è il più elevato rispetto alle altre regioni d'Italia come risulta dai dati aggiornati resi pubblici dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, regione per regione sui prezzi medi dei carburanti per auto;

quali siano dettagliatamente le cause e le motivazioni che hanno fatto registrare in Sicilia un così elevato prezzo del metano per autotrazione in Sicilia rispetto alle altre regioni del resto d'Italia;

se intendano fornire gli opportuni chiarimenti in merito e/o se intenda avviare un'indagine conoscitiva per verificare eventuali distorsioni

./..

nel mercato, criticità nella filiera logistica o ipotesi di concorrenza sleale;

quali interventi, infine, intendano intraprendere per arginare l'aumento del prezzo del metano auto, per monitorare, contenere e razionalizzare i costi del metano auto, anche coinvolgendo le autorità competenti.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(16 settembre 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

****

- Con nota prot. n. 32479 del 28 novembre 2025, protocollata al n. 6679-ARS/2025 del 1° dicembre successivo, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

- Con nota prot. n. 3300 del 12 febbraio 2026 protocollata al n. 798-ARS/2026 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive, revocando il precedente atto di delega.

XVIII LEGISLATURA

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2411 - Notizie sullo stato di crisi e manifestazioni di lutto nella zona industriale di Caltagirone (CT).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

l'art. 79 della legge regionale n. 9 del 07.05.2015, successivamente sostituito dall'art. 1 comma 13 della legge n. 12 del 10.07.2015, prevedeva che 'Le imprese insediate negli agglomerati industriali della Sicilia presso immobili di proprietà degli ex consorzi Asi, realizzati con contributi pubblici, trasformano i contratti di locazione o concessione, sin dalla data della loro stipula, in contratti d'uso gratuito che prevedono il mantenimento dell'attività e dei livelli occupazionali';

le imprese ivi insediate ed interessate alla conversione del proprio contratto di locazione in contratto di comodato d'uso gratuito, come pedissequamente indicato nella norma originaria, hanno dato corso alle disposizioni della norma citata invocandone, mediante debite richieste protocollate presso gli enti di riferimento, la sua applicazione, ma tali richieste, tuttavia, non sono state mai evase da parte della Regione siciliana;

l'ex consorzio Asi di Caltagirone conta circa dieci imprese che hanno depositato presso la sede dell'ex Consorzio medesimo, entro i limiti temporali di vigenza della su indicata norma, la predetta richiesta di conversione/trasformazione del proprio contratto di locazione ex art. 79, ricevendo, solo qualche tempo dopo e solo successivamente alla modifica della norma stessa, risposta negativa, da parte del dirigente pro tempore, adducendo a motivazione del proprio diniego l'avvenuta abrogazione della norma invocata;

nella zona industriale di Caltagirone sono apparsi recentemente numerosi manifesti a lutto, segno evidente di una profonda e diffusa situazione di disagio socioeconomico che interessa operatori, artigiani e imprenditori dell'area;

il clima di protesta e preoccupazione manifestato pubblicamente costituisce espressione di criticità pluriennali nella gestione degli immobili industriali, nella salvaguardia delle

./..

imprese, nonché nelle relazioni con il Consorzio Asi e con l'amministrazione regionale;

considerato che:

dagli ultimi incontri istituzionali tenutisi presso l'Assessorato delle Attività Produttive, è emersa la necessità di un percorso condiviso e accelerato volto alla definizione di soluzioni strutturali alle problematiche della zona, con particolare riguardo ai contenziosi in atto e alla proposta, da parte del consorzio Asi, di alienazione degli immobili industriali;

il governo regionale ha recentemente ribadito, per tramite dell'Assessore alle Attività Produttive, il proprio impegno ad affiancare le imprese interessate, sollecitando l'apertura di un dialogo proficuo e la salvaguardia delle legittime istanze degli artigiani, con il coinvolgimento del Sindaco di Caltagirone e delle competenti autorità locali;

la situazione descritta dai manifesti a lutto riflette una grave crisi economica e sociale, con ricadute negative sull'occupazione, sul tessuto produttivo e sulla stessa stabilità delle imprese dell'area industriale, nonché su numerose famiglie del territorio;

l'assenza di soluzioni tempestive alle controversie pregresse, unitamente ai ritardi nell'attuazione di interventi di rilancio, rischia di comprometterne ulteriormente la sostenibilità e la capacità di attrarre nuovi investimenti;

l'art. 79 della legge regionale n. 9 del 07.05.2015, nel sia pur breve arco temporale di vigenza, ha comunque esplicato i propri effetti facendo sorgere in capo ai destinatari richiedenti il diritto di pretenderne l'esatto adempimento;

la Regione è tenuta, nell'ambito delle proprie competenze, a promuovere le condizioni per lo sviluppo economico locale e la tutela occupazionale, in conformità agli articoli 4 e 14 dello Statuto della Regione siciliana;

per sapere:

quali misure urgenti intendano adottare, anche in via straordinaria, per fronteggiare la crisi manifesta nella zona industriale di Caltagirone, assicurando sostegno concreto alle imprese e agli operatori colpiti;

quali siano le tempistiche e le modalità di

./..

attuazione delle proposte di vendita degli immobili industriali avanzate dal consorzio Asi e quali strumenti di garanzia siano previsti per salvaguardare i diritti degli artigiani e la continuità produttiva delle imprese;

se non ritengano opportuno istituire un tavolo permanente di concertazione con tutte le parti interessate al fine di monitorare e favorire la risoluzione dei contenziosi ed evitare nuovi episodi di protesta e lutto sociale nella comunità locale;

quali iniziative intendano adottare per dare corso al dettato normativo dell'ormai abrogato art. 79, a vantaggio di quegli imprenditori che nel 2015 ne richiesero l'esatto adempimento.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(29 settembre 2025)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

*****

- Con nota prot. n. 25069 del 28 novembre 2025 protocollata al n. 6688-ARS/2025 del 1° dicembre 2025 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2417 - Intendimenti in merito alla crisi aziendale della Seli-Kab srl di Carini (PA) a tutela dei lavoratori e del tessuto industriale locale.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per la famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, premesso che:

la Seli-Kab srl, con sede a Carini (PA), azienda EMS (Electronic Manufacturing Services), è un'importante realtà industriale siciliana operante nel settore della componentistica, che opera ingegnerizzando, producendo e testando apparati e sistemi elettronici, in particolare per il comparto automotive fornendo i suoi sistemi elettronici ai maggiori produttori di autoveicoli internazionali;

nel 2022 fa parte del gruppo Tecno Sistem Spa con sede a Mercenasco (TO), che ha acquisito le quote e assunto il controllo di Seli-kab;

l'azienda ha rappresentato per diversi anni un riferimento nel territorio, con un fatturato che nel 2024 superava i 30.000 milioni di euro, grazie alla significativa incidenza di commesse provenienti dal settore automotive, che fino a poco tempo fa rappresentavano circa l'80% del totale;

è stato segnalato al primo firmatario della presente interrogazione, ma è riportato anche nella stampa, che l'azienda attualmente sta affrontando una grave crisi industriale e occupazionale dovuta alla mancanza prolungata di commesse del settore automotive e un conseguente ridimensionamento delle attività produttive, costringendo l'azienda a partire dal mese di gennaio 2025 di porre i circa 120 lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO) e, ad oggi, si prospetta la proroga per ulteriori 13 settimane, con grave incertezza per il futuro occupazionale;

le previsioni, prima della crisi del settore automotive, legate anche alla possibilità di produrre macchine elettroniche con un partner americano e di differenziare la produzione, aveva nel biennio precedente incoraggiato l'azienda a stabilizzare 30 lavoratori attraverso contratti in staff leasing, era stato firmato un accordo di secondo livello e si era delineato un piano di crescita industriale pluriennale, purtroppo

./..

compromesso dalla attuale crisi generale nel settore Automotive;

considerato che:

la crisi di Seli-Kab rappresenta una grave emergenza sociale e occupazionale che non solo sta compromettendo la continuità occupazionale e la sicurezza economica dei lavoratori coinvolti e dei loro familiari, ma sta anche compromettendo un tessuto produttivo strategico per l'economia locale e regionale in un contesto che presenta già gravi criticità;

in assenza di soluzioni, prospettive di rilancio e strategie chiare ed efficaci, il perdurare della crisi aziendale, infatti, non solo comprometterebbe l'unica realtà industriale della Sicilia occidentale leader per la produzione di apparati e schede elettroniche, ma anche l'economia locale oltre a disperdere professionalità e posti di lavoro;

è, pertanto, improcrastinabile un intervento urgente del governo regionale per trovare soluzioni efficaci ed effettive per garantire la continuità produttiva e tutelare e salvaguardare i livelli occupazionali dei 120 lavoratori della Seli-Kab Srl al fine di evitare che siano destinati a far parte della grande schiera dei disoccupati, è dovere della Regione Siciliana favorire lo sviluppo e la crescita industriale e tutelare i livelli occupazionali e garantire un futuro produttivo ai lavoratori e alle loro famiglie;

è opportuno a tale scopo che si avviino le opportune interlocuzioni con le parti coinvolti e con le Organizzazioni Sindacali che hanno chiesto formalmente la convocazione urgente di un tavolo di crisi alla presenza dell'Assessore alle Attività Produttive della Regione Siciliana, del Sindaco di Carini, della direzione aziendale di Seli-Kab, di Sicindustria e delle stesse OO.SS., al fine di trovare soluzioni condivise che possano garantire la continuità produttiva e la tutela occupazionale;

per sapere:

se siano a conoscenza della gravissima situazione in atto di crisi della Seli-Kab srl di Carini e delle conseguenze occupazionali per i circa 120 lavoratori attualmente in Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO);

se intendano intervenire urgentemente con soluzioni adeguate ed efficaci al fine garantire la continuità produttiva e tutelare i diritti dei

./..

lavoratori e salvaguardare i livelli occupazionali a rischio;

se ritengano opportuno e urgente avviare interlocuzioni con tutte le parti coinvolte e interessate ed istituire un Tavolo Tecnico di confronto tra la Regione, le Amministrazioni locali, le organizzazioni sindacali, l'Azienda ed i lavoratori per l'analisi e il monitoraggio dell'attuale situazione di crisi in cui versa l'azienda, e per trovare soluzioni efficaci e concrete per superarla anche con misure straordinarie a tutela del sito produttivo, per garantire la continuità produttiva e i livelli occupazionali dei lavoratori;

quali iniziative, interventi e misure, in particolare, intendano adottare, anche in raccordo con il Governo nazionale, per sostenere il settore produttivo e/o favorire la diversificazione produttiva dell'azienda, alla luce mutate condizioni del mercato di riferimento e della crisi generale che ha colpito il settore di Automotive.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(29 settembre 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

*****

- Con nota prot. n. 32608 del 1° dicembre 2025 protocollata al n. 6698-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 282 - Intendimenti del Governo regionale in merito allo stanziamento di ulteriori risorse per il finanziamento di tutti i progetti ricevibili e ammissibili ai sensi del D.D.G. n. 1246 del 24 aprile 2026 a seguito del l'Avviso pubblico di cui al D.D.G. n. 3537 del 10 dicembre 2025 'Interventi di riqualificazione/potenziamento/efficientamento delle Aree artigianali'

Al Presidente della Regione e all' Assessore per le attività produttive, premesso che:

con D.D.G. n. 3537 del 10 dicembre 2025 è stato emanato l'Avviso pubblico avente ad oggetto 'Interventi di riqualificazione/potenziamento/efficientamento delle Aree artigianali';

che a seguito del predetto Avviso sono pervenute n. 83 istanze da parte dei Comuni siciliani;

considerato che:

la dotazione finanziaria prevista era pari ad euro 50.815.038,07;

con D.D.G. n. 1246 del 24 aprile 2026, è stato pubblicato l'elenco delle istanze ricevibili ed ammissibili (allegato A - n. 68 istanze); l'elenco delle istanze non ricevibili (Allegato B - n. 5 istanze) e l'elenco delle istanze non ammissibili (Allegato C - n. 10 istanze);

dall'elenco di cui all'allegato 'A', sommando gli importi delle istanze ammissibili, risulta necessaria la somma di euro 83.864.559,57 per consentire il finanziamento di tutte le istanze ritenute ricevibili e ammissibili;

come già detto la somma stanziata dal bando era pari ad euro 50.815.038,07 e che pertanto ai fini del finanziamento di tutte le istanze servirebbe un ulteriore stanziamento della differenza pari ad euro 33.049.521,50;

la misura prevede interventi di efficientamento, riqualificazione e potenziamento delle aree artigianali siciliane ed è, quindi, fondamentale ai fini di una migliore competitività delle nostre imprese;

per conoscere se intendano reperire ulteriori

./..

fondi che possano consentire di finanziare tutte le istanze ammesse e ricevibili, aumentando la dotazione finanziaria fino a concorrenza di finanziamento di tutti i progetti.

(4 maggio 2026)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

***

- Con nota prot. n. 16917 del 23 giugno 2026 protocollata al n. 4012-ARS/2026 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 283 - Intendimenti del Governo regionale in merito allo stanziamento di ulteriori risorse destinate al finanziamento di tutti i progetti ammissibili ai sensi del D.D.G. n. 1346 del 29 aprile 2026 a seguito dell'Avviso pubblico Sicilia che piace destinato agli Enti locali.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con D.D.G. n. 373 del 16 febbraio 2026 è stato emanato l'Avviso pubblico 'Sicilia che piace' destinato agli enti locali;

a seguito del predetto avviso sono pervenute n. 213 istanze da parte dei Comuni siciliani;

considerato che:

con D.D.G. n. 1346 del 29 aprile 2026 è stata pubblicata la relativa graduatoria dalla quale si evince che delle 213 istanze pervenute solo 97 sono state ritenute ammissibili e finanziabili sulla base della dotazione finanziaria originaria pari a euro 1.600.000,00, mentre 88 istanze, per un totale di euro 1.425.627,12, sono state ritenute ammissibili ma non finanziabili per insufficienza di risorse e le altre rimanenti sono state escluse perché ritenute non ammissibili e non ricevibili;

rilevato che la somma necessaria per poter ammettere a finanziamento tutte le istanze ritenute ammissibili è pari a euro 1.425.627,12;

il bando ha un fine rilevante per le realtà locali in quanto i progetti sono finalizzati alla promozione delle tradizioni e dei prodotti locali con notevoli ricadute economiche di breve, medio e lungo periodo;

la cifra mancante non è particolarmente eccessiva per soddisfare tutte le richieste e che potrebbe pertanto configurarsi l'ipotesi di ampliare la dotazione finanziaria iniziale;

per conoscere se intendano reperire ulteriori fondi che possano consentire di finanziare tutte le istanze ritenute ammissibili, aumentando la dotazione finanziaria.

(4 maggio 2026)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -

./..

DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

****

- Con nota prot. n. 16919 del 23 giugno 2026 protocollata al n. 4014-ARS/2026 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 285 - Iniziative urgenti per la tutela dei lavoratori rispetto al rischio legato ai danni da calore.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, D.Lgs. 09 aprile 2008, n. 81 e ss.mm., indica tra gli obblighi del datore di lavoro quello di valutare 'tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori', compresi quelli riguardanti 'gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari';

l'articolo 2087 del Codice Civile dispone che l'imprenditore è tenuto ad adottare, nell'esercizio dell'impresa, le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro;

nei giorni scorsi le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL hanno richiesto al Presidente della Regione l'emissione di una nuova ordinanza restrittiva sui cantieri edili nelle fasce orarie più esposte al calore;

l'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) ha emanato apposite direttive contenenti le indicazioni volte alla tutela dei lavoratori sul rischio legato ai danni da calore; le elevate temperature in assenza di misure idonee, specie nel caso di lavorazioni faticose e in assenza di adeguate pause di recupero, oltre a essere causa di malori possono ridurre la capacità di attenzione del lavoratore e quindi aumentare il rischio di infortuni. Particolarmente esposti al rischio in questione risultano coloro che svolgono l'attività lavorativa all'aperto, in particolare edilizia e agricoltura, unitamente a coloro che sono impegnati in ambienti chiusi senza ventilazione adeguata;

considerato che:

l'INAIL, nell'ambito del progetto Worklimate (Inail-CNR), pone in evidenza che secondo recenti stime circa il 30% della popolazione mondiale è attualmente esposta a condizioni di caldo

./..

particolarmente critiche per la salute per almeno 20 giorni all'anno e tale percentuale è destinata ad aumentare nei prossimi anni, anche se le emissioni di gas serra tenderanno a ridursi. I lavoratori, in particolare quelli che trascorrono la maggior parte delle loro attività all'aperto, settore agricolo e delle costruzioni in primis, sono tra i soggetti più esposti agli effetti del caldo e in generale a tutti i fenomeni atmosferici;

l'Istituto rende, altresì, disponibile in tempo reale sul sito web www.worklimate.it le mappe nazionali di previsione del rischio di esposizione occupazionale al caldo, proprio al fine di contenere il rischio al quale sono esposti i lavoratori;

detto strumento è utilizzato come riferimento da alcune ordinanze regionali che dispongono il divieto dello svolgimento di lavoro nel settore agricolo, tra le ore 12:30 e le ore 16:00 e fino alla fine del mese di agosto, limitatamente ai giorni in cui la mappa del rischio segnali il rischio di livello 'alto';

tenuto conto che in Sicilia con l'art. 6 della legge regionale 7 agosto 1990, n. 23 e ss.mm., al fine di favorire la difesa attiva delle produzioni agricole dalle avversità atmosferiche e di ridurre il grado di inquinamento dell'agricoltura migliorando il rapporto tra agricoltura ed ambiente naturali, nonché di fornire ogni servizio di supporto a ciò necessario, è istituito il Servizio informativo agrometeorologico siciliano (S.I.A.S.), quale strumento dell'Assessorato regionale per l'agricoltura e le foreste, successivamente realizzato attraverso le risorse finanziarie della misura 10.1 del POP Sicilia 1994-1999;

in riferimento alla questione in oggetto, diversa giurisprudenza si esprime riguardo alla tutela dei lavoratori; a titolo esemplificativo, la sentenza della Corte di Cassazione n. 6631/2015 stabilisce che i lavoratori hanno il diritto di interrompere la loro attività - senza perdere lo stipendio o essere licenziati - se il datore di lavoro non garantisce condizioni sicure o li fa lavorare a temperature 'proibitive' (la fattispecie riguarda temperature significativamente basse);

per conoscere se non ritengano opportuno emanare, con auspicata urgenza, un'apposita ordinanza volta a vietare nel territorio siciliano, nelle ore più calde della giornata e comunque oltre la soglia dei 34 gradi, lo svolgimento di ogni prestazione lavorativa all'aperto - in particolare se caratterizzata da attività fisica intensa - in

./..

condizioni di esposizione prolungata al sole, attraverso l'utilizzo delle piattaforme informative a disposizione e tenuto conto dei provvedimenti sindacali limitati all'ambito territoriale di riferimento.

(1° giugno 2026)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO